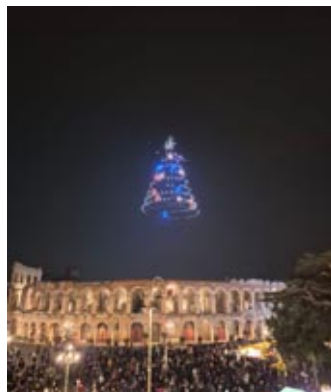


18 DICEMBRE 2025 - NUMERO 4094 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

VENERDÌ E SABATO
NATALE DIFFUSO

Tornano i droni sull'Arena

Per la prima volta a Verona tanti nasi all'insù ad ammirare nel cielo sopra l'Arena, la coreografia di droni illuminati e sincronizzati che si è stagliata sull'Anfiteatro dando vita ad uno spettacolo inedito. Uno speciale evento natalizio in occasione della presentazione del nuovo brand Magis della multiu-



Luci sull'Arena

tility. Uno spettacolo progetto che è stato sostenuto da società Agsm Aim e da Generali Italia con il supporto del Comune di Verona, che si ripeterà a grande richiesta anche nelle serate di venerdì 19 e sabato 20 dicembre (quest'ultimo grazie a Generali Italia), a partire dalle 19.45.

LE SFIDE DEL FUTURO.



Olimpiadi e città agibile

Le cerimonie di chiusura dei Giochi e di apertura delle Paralimpiadi in Arena per Milano Cortina 2026 lasceranno in eredità al territorio interventi che faranno di Verona il simbolo del nuovo paradigma dell'accessibilità diffusa. Qualche opera arranca. **SEGUE**

OK

Silvia Caprara

La giovane imprenditrice agricola nell'azienda vitivinicola di famiglia Villa Medici a Sommacampagna, nominata vicepresidente di Giovani Confagricoltura per il Nord Italia.



Elisabetta Gardini

Il suo progetto di legge con le nuove norme per i condomini fa arrabbiare tutti compresi alcuni in FdI. Il punto controverso riguarda i morosi per i quali tutti dovrebbero pagare.

KO

LE SFIDE DEL FUTURO/1. L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

In Arena rampe collegate con la platea

Fasiol: «Le persone con esigenze di accessibilità non saranno isolate in un angolo»

Le Olimpiadi invernali Milano-Cortina sono dietro l'angolo, il 6 febbraio segna la data di inizio, il 22 febbraio ci sarà in Arena la cerimonia di chiusura e il 6 marzo quella di apertura delle Paralimpiadi invernali. In un contesto che vede molte opere ancora arrancare tra la zona di Cortina e la Lombardia (Valtellina e dintorni), in una situazione ancora di incertezza perché molti lavori sono in ritardo, funivie comprese per non parlare delle strade, probabilmente Verona alla fine sarà una delle tappe dei Giochi Olimpici dove i vantaggi grazie alle nuove opere saranno davvero concreti.

In particolare, anche se non tutte le opere previste saranno terminate per le date delle cerimonie olimpiche e alcune, come l'ascensore in Arena saranno realizzate dopo, Verona ne uscirà come una città più accessibile, dove sarà più facile per visitatori, turisti e residenti superare le barriere architettoniche e poter usufruire a meglio sia della città che dei suoi monumenti. Il punto è stato fatto in un recente convegno dell'Ordine degli ingegneri.

Le cerimonie di chiusura delle Olimpiadi e di apertura delle Paralimpiadi in Arena, per i Giochi invernali di Milano Cortina

2026, lasceranno infatti in eredità al territorio interventi che faranno di Verona il simbolo del nuovo paradigma dell'accessibilità diffusa, cioè la risposta alle esigenze di accessibilità che le persone manifestano indipendentemente dal fatto che abbiano una disabilità o meno, andando oltre i meri obblighi di legge per alzare la qualità delle progettazioni.

«Viviamo in una società sempre più longeva, diversificata e ricca di esigenze di accessibilità motorie, sensoriali, cognitive e alimentari – spiega il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e provincia, Matteo Limoni – L'accessibilità non è un dettaglio tecnico né un obbligo da soddisfare bensì un elemento strategico che migliora la qualità dei progetti, la vita delle persone, la competitività dei territori».

Nella sede dell'Ordine degli Ingegneri, in via Santa Teresa, sono intervenuti Giuseppe Fasiol, Commissario Straordinario per le Paralimpiadi 2026, e Roberto Vitali, ceo di Village for All, network nel settore del turismo accessibile, entrambi ospiti del convegno «Accessibilità e inclusione: conoscere per progettare meglio» promosso nell'ambito dell'assem-



Da sinistra: Fasiol, Limoni e Vitali

blea pubblica dell'Ordine stesso.

«L'Arena avrà rampe collegate con l'intera platea, sarà accessibile anche per le visite turistiche e specialmente per chi vuole vederla dall'alto, e guadagnerà più postazioni inclusive per cui le persone con esigenze di accessibilità non saranno isolate in un angolo come accadeva prima: un netto cambio di marcia». Così il commissario straordinario Fasiol, che proprio stamattina è stato in città per un sopralluogo insieme ai tecnici dell'Ipc, l'Internazionale

Paralympic Committee, che ha base in Germania e riveste il ruolo di governo del movimento paralimpico.

«Abbiamo verificato lo stato di avanzamento di lavori e allestimenti, che risultano essere sostanzialmente nei tempi – così Fasiol – Non solo l'Arena, ma anche l'accesso alla città dalla stazione di Porta Nuova e i servizi in Gran Guardia, sede delle delegazioni ufficiali in arrivo per la cerimonia. I temi sono molti e si collegano al concetto di accessibilità diffusa». **SEGUE**

LE SFIDE DEL FUTURO/2.

Riflessi positivi anche sul turismo

L'osservatorio sull'accessibilità ha misurato un incremento del 15% su fatturati e imprese

È il concetto approfondito da Vitali di Village for all – V4A®, realtà nata dall'idea di «considerare l'accessibilità non come costo ma come valore aggiunto per tutti». Rimarca Vitali che le Paralimpiadi Milano Cortina 2026 incarnano un'opportunità straordinaria, ossia «rimettere al centro le persone guardando non tanto alle disabilità ma alle esigenze di accessibilità». Il ragionamento nasce da quelle «statistiche che ci raccontano come in Italia, secondo Paese dopo il Giappone per popolazione over 65, ci siano 7,6 milioni di persone con disabilità certificata ma anche 12,6 milioni di persone che nell'ultimo anno, per motivi vari, hanno vissuto gravi limitazioni alla propria autonomia personale, sensoriale e cognitiva per un arco di tempo superiore ai 6 mesi. Vuol dire che oltre 20 milioni di persone, circa un-terzo della popolazione, ha esigenze di accessibilità legate al fatto di avere un'autonomia limitata: che questo sia determinato da una disabilità o da una condizione temporanea, poco importa».

Morale: una città dall'accessibilità diffusa avrà anche «un po' meno bisogno di servizi sociali e assistenza», riflette Vitali



Il sopralluogo di amministratori e tecnici in Arena

pensando al nodo dell'invecchiamento della popolazione italiana. Senza dimenticare che «riflessi positivi riguarderebbero anche il turismo accessibile e l'economia del settore ricettivo: proprio l'Osservatorio sul Turismo Accessibile ha misurato un incremento del 15% di fatturati e presenze, fra 2023 e 2024, studiando l'occupazione delle camere dichiarate accessibili nelle imprese del settore dell'ospitalità». In generale l'esperienza delle Linee Guida della Regione del Veneto per Milano Cortina 2026, secondo il presidente dell'Ordine Limoni, «ci mostra come un approccio sistemico possa trasformare l'accessibilità da vincolo a valore. Il domani passa dal fornire strumenti reali al mondo dell'ingegneria per progettare meglio, per tutti. Un futuro che si baserà

sull'attenzione alla fruibilità e funzionalità dei luoghi, che devono essere utilizzabili al di là degli obblighi di legge».

Organizzatore del convegno, l'Ordine degli Ingegneri di Verona e provincia continua nel frattempo a crescere. Nel 2025 ha registrato oltre 3.000 iscritti di cui 680 sotto i 40 anni, con oltre settanta eventi fra seminari, convegni e visite tecniche. Iniziative che incarnano «l'investimento costante sulla qualità della professione», confermato anche dalla nuova rassegna Open 2026 intitolata «L'ingegnere veronese per la transizione energetica (smart)», che prenderà il via a partire dal mese di gennaio. Circa gli orizzonti il presidente Limoni ricorda che «uno dei temi fondamentali sarà la riforma delle professioni» e aggiunge che «saremo

sempre più coinvolti in collaborazioni con enti, associazioni e altri ordini Professionali, mirando a confermare e rafforzare quelle con Confimi Apindustria, Federmanager, Ance, e poi ancora Comune di Verona e Agsm, Acque Veronesi e Camera di commercio fino all'Università. Tra le novità del 2026 inoltre c'è la sezione "Open Industria" all'interno della rassegna Open. Proprio il ciclo Open 2026 si chiuderà nella sede dell'ente camerale con un evento curato insieme all'associazione Verso e previsto all'interno della rassegna "Clim-Act". L'obiettivo generale, come sottolinea Limoni, rimane «far conoscere la figura degli ingegneri in maniera sempre più capillare nel territorio, a partire dalle scuole».

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL REPORT DI DELOITTE ECONOMICS PRESENTATO A CONFINDUSTRIA

Verona motore economico del Veneto

Il Pil pro capite cresce (+1,9%) della media nazionale e dell'intera Regione

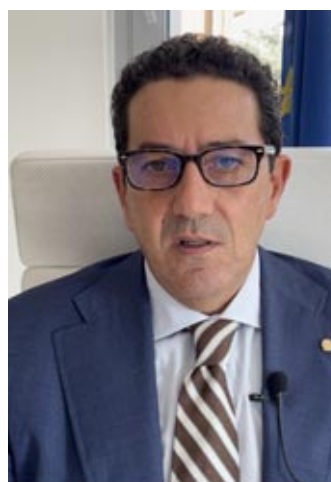
La provincia di Verona si conferma uno dei principali motori economici del Veneto, con una crescita del PIL pro-capite (+1,9%) superiore alla media nazionale (+0,9%) e regionale (+1,3%). L'impatto delle tensioni commerciali non risulta finora significativo, grazie all'elevata diversificazione dei Paesi di destinazione dell'export, mentre sul fronte del turismo nell'ultimo decennio Verona è stata la prima provincia in Italia per crescita media annua nel periodo 2014-2024 degli arrivi (+4,2%) e seconda per incremento medio annuo delle presenze (+3,1%) dietro Roma (+6,1%). Aumenta il numero di laureati STEM (+17% in ingegneria industriale e dell'informazione), in misura più ampia rispetto al trend nazionale, anche se con un numero ancora sotto-dimensionato rispetto al fabbisogno delle imprese. L'occupazione giovanile nella fascia 15-24 anni mostra ancora margini di miglioramento (21,7%) rispetto alla media del Nord-Est (25%) e delle altre province venete (in media pari al 24%), unito ad un tasso di partecipazione scolastica (70,7%) inferiore a quella veneta (72,5%) e a quella italiana (75,5%). Nella fascia di età 25-34 anni, invece, il

tasso di occupazione della provincia di Verona è lievemente superiore alla media del Nord-Est (80,8% vs 80%).

Queste alcune delle principali evidenze del report di Deloitte Economics "Why Verona – Il Bello e il Buono", presentato oggi presso Confindustria Verona alla presenza del Presidente di Confindustria Verona Giuseppe Riello, dell'amministratore delegato di Oniverse Marco Carletto, dell'amministratrice delegata di Verona Fiere Barbara Ferro, del Presidente di Midac Batteries Filippo Girardi e del Presidente di Just Italia Marco Salvatori. Durante l'evento è intervenuta anche Elisa De Berti, Consigliera delegata alle Infrastrutture e attuazione del programma della Regione Veneto.

Occupazione: bene il numero totale di occupati, margini di miglioramento tra i giovani

La città rappresenta una delle principali realtà occupazionali del Veneto, con un tasso di occupazione nella fascia 25-34 anni dell'80,8%, superando la media del Nord-Est (80%) e dell'Italia (68,7%), mentre si registrano margini di miglioramento per la fascia 14-24 anni (21,7%), poco sopra la media nazionale



Giuseppe Riello e Barbara Ferro

(19,7%) ma dietro ad altre province della regione come Belluno (31,4%), Vicenza (29,1%), Padova (27,3%), Rovigo (24,6%) e Treviso (24,5%).

Cresce il numero di laureati STEM

Negli ultimi dieci anni, il numero di laureati dell'Università di Verona è aumentato in quasi tutte le specializzazioni. Le crescite più significative si registrano nelle discipline scientifiche: scienze applicate (+7,2%) e ingegneria industriale e dell'informazione (+17%).

Imprese verso il consolidamento: crescono le società di capitali e l'ingresso di soci esterni nelle aziende familiari

Nella provincia di Verona, le imprese individuali rappresentano ancora la maggioranza delle aziende registrate (51,2%), seguite dalle società di capitali (30,5%). Tuttavia, tra il 2014 e il 2024 si è osservata un'inversione

di tendenza: la quota delle società di capitali è passata dal 22,8% al 30,5%, mentre quella delle imprese individuali è scesa dal 54,7% al 51,2%, in linea con il trend registrato a livello regionale e nazionale.

Export e turismo: Verona protagonista in Italia e in Europa

Nell'ultimo decennio, Verona si è confermata terza provincia del Veneto per esportazioni totali, con un'incidenza del 18,5% sul totale dell'export totale regionale. Nel 2024, Verona si è confermata come prima provincia per esportazione di bevande e terza per prodotti alimentari e minerali non metalliferi, con Germania, Regno Unito e Stati Uniti tra le principali destinazioni. Le esportazioni di Verona verso gli Stati Uniti valgono 858 milioni di euro – dietro Vicenza (oltre 2,6 miliardi di euro).

INCONTRO TRA CONFCOMMERCIO E AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Raccolta rifiuti in Centro, via ai correttivi

Amia li ha già in programma. Per gli interventi concreti bisogna attendere la primavera

Raccolta dei rifiuti nell'area dell'ansa dell'Adige, si è svolto un incontro tra Confcommercio Verona e l'Amministrazione comunale (gli assessori Tommaso Ferrari e Alessia Rotta) su una questione che ha fatto emergere alcune criticità grazie alla segnalazione delle imprese della zona.

Per Confcommercio erano presenti il vicepresidente Paolo Tosi, la presidente della Prima Circoscrizione Francesca Tofali e il funzionario Paolo Caldana, che hanno rappresentato le difficoltà operative riscontrate dagli operatori economici in questa prima fase di porta a porta, chiedendo alcuni correttivi al sistema attuale, in particolare attraverso una ottimizzazione dei punti di raccolta e degli orari, così da consentire una gestione più efficace e sostenibile dei rifiuti e favorire una corretta differenziazione. E' stata inoltre chiesta l'attivazione di un servizio minimo garantito anche in caso di sciopero, per evitare gravi disagi alle attività economiche e problemi di decoro urbano. Gli assessori Ferrari e Rotta hanno confermato di essere già a conoscenza dei problemi e delle lamentele emerse, sottolineando l'attenzione dell'Amministrazione comunale ai temi della



La raccolta rifiuti in Centro Storico

sostenibilità ambientale e la necessità di dare risposte concrete alle esigenze delle attività economiche. Nel corso del confronto è emerso che AMIA ha già in programma una serie di correttivi, che dovrebbero essere attivati a partire dal mese di gennaio. È stato inoltre annunciato che verranno organizzati ulteriori incontri tra l'associazione di categoria e i dirigenti comunali per valutare nel dettaglio le possibili soluzioni e migliorare il servizio.

"Un incontro utile e proficuo, Confcommercio approva in pieno la scelta della raccolta differenziata – dichiarano Tosi e Tofali – che è stata attivata in un periodo complesso e ha evidenziato alcune criticità che abbiamo affrontato prima con AMIA e poi con gli assessori, in

un'ottica di massima collaborazione ed efficientamento del servizio. Le difficoltà ci sono, sia per gli operatori di AMIA sia per gli imprenditori, ma ciò significa che esistono ampi margini di miglioramento. Rivolgiamo un appello ai commercianti a segnalare le problematiche riscontrate: ci permetteranno di contribuire a rendere il servizio sempre più efficiente".

Confcommercio Verona esprime "apprezzamento per la disponibilità al dialogo, ribadendo l'importanza di arrivare in tempi rapidi, prima della prossima primavera, a interventi concreti che tengano conto delle esigenze dei diversi commercianti ed esercenti e permettano alle imprese di operare nel rispetto delle regole e dell'ambiente".

L'INCHIESTA 'Ndrangheta, il Comune parte civile

Si terrà venerdì in Corte d'Appello a Venezia l'udienza preliminare relativa al terzo filone d'inchiesta di Isola Scaligera, l'indagine dell'antimafia che, oltre a Taurus, ha fatto emergere la presenza attiva della 'ndrangheta nel Veronese e che ha portato già a condanne definitive nel primo processo. Il Comune di Verona intende costituirsi anche in questo caso parte civile. Il sindaco Damiano Tommasi ha firmato il decreto che verrà odepesato in Tribunale dal legale incaricato. "Avuto notizia della prima udienza del terzo troncone di Isola Scaligera che si terrà venerdì a Venezia, il Comune ha proceduto ad attivarsi per la costituzione di parte civile ribadendo ancora una volta una presa di distanza netta e un segnale forte che la città di Verona dà rispetto ai comportamenti rispetto ai comportamenti contestati", sottolinea l'assessora alla Sicurezza Zivelonghi.



L'assessora Zivelonghi

A BRUXELLES ANCHE UNA DELEGAZIONE VERONESE

Coldiretti contro il taglio ai fondi Pac

Solo per l'Italia ci sono 9 miliardi in meno. "Così si mina la sicurezza alimentare"

Per salvare l'agricoltura europea e la sicurezza alimentare di 400 milioni di cittadini occorre mandare via i tecnocrati che condizionano un'Unione Europea sempre più lontana dai cittadini e pericolosamente vicina alla sua implosione. È il messaggio scandito dalle migliaia di agricoltori di Coldiretti scesi pacificamente in piazza a Bruxelles al grido di "Non è questa l'Europa che vogliamo", per denunciare la deriva autocratica imposta da Von der Leyen, che vuole togliere risorse alle imprese agricole e al cibo sano per finanziare i carri armati, minando così anche la salute dei cittadini consumatori. Un piano che appare come un attacco alle fondamenta della sovranità alimentare dell'intero continente, in un momento in cui tutte le altre potenze investono sempre di più nell'agricoltura, ritenuta da tutti – tranne che dall'Europa – una risorsa strategica. Coldiretti ribadisce come Von der Leyen non sia assolutamente in grado di gestire il ruolo istituzionale che ricopre e che oggi c'è un grande bisogno di Europa, ma di un'Europa diversa, più coraggiosa, meno ideologica e più vicina ai problemi reali. Assieme al presidente e al segretario generale di



La manifestazione degli agricoltori arrivati a Bruxelles anche da Verona

Coldiretti, Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo, sono presenti agricoltori e agricoltrici provenienti da tutta Italia, compresi molti giovani che saranno le prime vittime della riduzione del 25% dei fondi della Politica agricola comune e della sua diluizione in un fondo unico. Per l'Italia si tratta di un taglio netto di 9 miliardi, che salgono a 90 se si considera l'intera Ue. Una decisione irresponsabile di Von der Leyen che provocherà il tracollo della produzione agroalimentare europea, favorendo un boom di importazioni da Paesi come quelli del Mercosur, privi degli stessi standard su utilizzo di pesticidi, protezione ambientale e diritti dei lavoratori. Quello del Mercosur, infatti, è un accordo ancora denso di lacu-

ne che non vengono sanate neppure dagli emendamenti recentemente approvati dal Parlamento europeo e che, secondo Coldiretti, potrà essere approvato solo dopo l'introduzione reale e vincolante dei principi di salvaguardia e di piena reciprocità, e non di clausole formali o strumentali.

Sulle centinaia di cartelli esibiti dai manifestanti si leggono, tra gli altri, "Von der Leyen go home", "Contro i contadini non si governa", "Affamate chi vi sfama", "Fuori gli autocrati dall'Europa", "A Bruxelles si taglia, nei campi si chiude".

"Noi siamo europeisti per vocazione, non esiste un altro settore produttivo, in Italia, che abbia avuto più dell'agricoltura e dell'agroalimentare un rap-

porto così profondo e continuativo con il meccanismo europeo – ha ricordato il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo –. Ma questa Europa ha bisogno di uscire dal coma in cui la stanno gettando i tecnocrati. Diciamo no al furto dei fondi degli agricoltori per pagare bombe e carri armati. Ci battiamo contro la deriva autocratica di una Commissione che ha completamente marginalizzato il Parlamento, eletto dai cittadini, e ostracizza corpi intermedi, rappresentanze e sindacati, reputati ancoraggi democratici che ne intralciano il percorso. Serve un'Europa diversa".

Per l'occasione Coldiretti ha diffuso un manifesto programmatico che inizia con un netto no al Fondo Unico Agricolo.

SOL EXPO 2026 DAL 1° AL 3 MARZ A VERONAFIERE

La vetrina dell'olio d'oliva italiano

La filiera Made in Italy riparte da una campagna olearia sopra le 200 mila tonnellate

Una vetrina internazionale per uno degli attori più protagonisti nella cucina italiana. Dopo il debutto da solista nel 2025 e forte di una storia di 28 edizioni svolte in contemporanea con Vinitaly, dal 1° al 3 marzo 2026 SOL Expo torna a puntare i riflettori sull'olio di oliva per una tre-giorni completamente dedicata all'intera filiera, dall'olivo alla tavola, e non solo.

Con un'impostazione unica in Italia, la manifestazione dà voce all'eccellenza di una produzione simbolo del made in Italy attraverso un format ibrido B2B2C, pensato per mettere in relazione – in un unico luogo di incontro, business, formazione e scoperta – operatori professionali, consumatori consapevoli e nuove generazioni di appassionati.

Un'edizione, quella 2026, che vede già confermata la presenza di dieci regioni (Veneto, Toscana, Sicilia, Lazio, Basilicata, Emilia-Romagna, Calabria, Puglia, Umbria e Campania), e che assume ancora più rilevanza alla luce di una campagna olearia 2025/26 che supera il traguardo delle 200 mila tonnellate di olio di oliva, e del recente riconoscimento Unesco della Cucina Italiana a Patrimonio culturale e immateriale dell'uma-



Veronafiere resta la vetrina dell'olio italiano

nità. “L'olio è uno dei linguaggi fondamentali della nostra identità gastronomica – afferma Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. Il riconoscimento Unesco conferma il valore di un'eredità collettiva in cui l'extravergine è un elemento cardine. A SOL Expo vogliamo raccontare l'olio in tutte le sue forme e possibilità, con un'attenzione particolare alla cucina contemporanea attraverso il coinvolgimento dei professionisti della ristorazione ma anche dei consumatori”. Sul primo versante, SOL Expo fa squadra con gli operatori attraverso le principali associazioni di rappresentanza, da FIPE Confcommercio a FIEPET Confesercenti e da FIC Federazione Italiana Cuochi ad AIRO Associazione Internazionale Ristoranti dell'Olio, con

particolare attenzione al target horeca, fondamentale per la diffusione della cultura dell'olio e della scelta e utilizzo consapevoli di questo prodotto.

Sul fronte business, la manifestazione si conferma l'appuntamento di riferimento per il comparto nazionale, con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione. Grazie alla collaborazione con Agenzia ICE è infatti previsto un programma di incoming che porterà a Verona oltre 80 top buyer da Stati Uniti, Giappone, Germania, Nord Europa, Paesi CIS, Cina e Paesi del Golfo. “Il comparto olivicolo necessita di una piattaforma strategica e multidimensionale – sottolinea il direttore generale di Veronafiere, Adolfo Rebughini –, capace di garantire a tutti gli stakeholder opportunità di net-

working e di offrire alle aziende strumenti concreti per rafforzare la presenza sui mercati internazionali. SOL Expo risponde a questa esigenza attraverso un'impostazione che coniuga dimensione commerciale, contenuti tecnici e un dialogo costante con la ristorazione professionale».

Accanto alle iniziative per gli operatori, SOL Expo apre le porte anche ai consumatori con un programma intensivo di showcooking, degustazioni guidate, masterclass e uno spazio dedicato alla cosmesi naturale a base di olio d'oliva. Particolare attenzione è dedicata anche ai più giovani, con la nuova Kids Area: un ambiente con laboratori sensoriali, attività creative e percorsi educativi pensati per avvicinare i bambini alla cultura dell'olio.

LA COOPERATIVA HA CONFERMATO LA PRESIDENZA DI TURCO

Cantine di Verona, utile in crescita

I risultati dell'esercizio 2024/2025 hanno registrato un fatturato di oltre 58 milioni

Innovazione, qualità e responsabilità: sono queste le direttrici di sviluppo indicate dal presidente di Cantine di Verona, Luigi Turco, alla fine del 2024 e sulle quali la Cooperativa ha lavorato con continuità durante l'esercizio appena concluso.

L'assemblea ha visto il rinnovo della governance triennale, con la conferma alla presidenza di Turco che sarà affiancato dai due vicepresidenti, Federico Bendazzoli e Marco Bortignon e dal nuovo consiglio di amministrazione formato da Roberto Albrigi, Giovanni Luca Ballini, Leonello Ballini, Vittorio Gruberio, Daniele Ledri, Lucrezia Moroni, Nazzareno Brunelli, Michele Formenti, Giuseppe Tabarini, Enrico Valbusa, Gianpietro Valbusa, Andrea Venturelli. Nella stessa occasione, il Quality Manager Manuel Orlandi ha presentato ufficialmente il primo Bilancio di Sostenibilità, segnando un passaggio rilevante verso una valorizzazione più completa delle attività della Cooperativa e una rendicontazione chiara e strutturata dei suoi impatti ambientali e sociali.

Sono stati illustrati ai soci i risultati dell'esercizio 2024/2025, chiuso il 31 luglio 2025: un periodo caratterizzato da investimenti strutturali di grande



Le Cantine di Verona. Sotto, il presidente Luigi Turco



portata.

L'esercizio, della durata di 11 mesi in seguito alla modifica statutaria, ha registrato un fatturato consolidato pari a 58.269.009 euro (41.212.004 realizzati in ambito nazionale e 17.057.005 all'estero). Rapportato ai 12 mesi, il dato evidenzia una crescita dell'1,57% rispetto all'annualità precedente, confermando la solidità del Gruppo in un contesto di mercato complesso. Anche il mix di vendita si conferma equilibrato, con l'80% del mercato in Italia

e il 20% all'estero, in particolare in Scandinavia, Regno Unito, Paesi Bassi, Svizzera e Germania, aree non coinvolte dalla recente introduzione dei dazi. Positivo anche l'andamento delle vendite verso la GDO, che registrano una crescita del 2,5%, mentre la rete dei nove punti vendita diretti mantiene risultati sostanzialmente stabili, con una lieve flessione dell'1% su base annua.

La vendemmia 2024 ha registrato un conferimento complessivo di 177.090 quintali, di cui 173.954 quintali dai soci e 3.136 quintali dalle aziende gestite direttamente, con un decremento del 17% rispetto ai 212.832 quintali del 2023: calo determinato da condizioni climatiche avverse, ma bilanciato da una qualità superiore delle uve.

Dal punto di vista patrimoniale, il Gruppo conferma

un solido livello di capitalizzazione: il patrimonio netto consolidato ammonta oggi a 30.720.000 euro, dato che riflette una forte patrimonializzazione e rappresenta uno dei punti di solidità strutturale della Cooperativa: questo risultato rafforza ulteriormente la capacità di Cantine di Verona di sostenere gli investimenti programmati e di affrontare con stabilità le dinamiche del mercato. Sul fronte degli investimenti, il periodo ha visto il completamento di alcune infrastrutture chiave, come l'impianto fotovoltaico e il sistema di filtrazione nello stabilimento di Custoza, oltre alla nuova incartatrice ed etichettatrice attivata a Quinto. Proseguono inoltre i lavori per i nuovi vasi vinari da 30.000 hl a Custoza, la cui conclusione è prevista nel primo semestre del 2026.

SABATO 20 DICEMBRE ALLE 20 CENA EVENTO CON ANDREA BELFIORE

Da Pechino Express a Caffè Dante Bistrot

Il vincitore della trasmissione inaugura il nuovo calendario di appuntamenti

Dopo la recente riapertura a novembre 2025 con la nuova gestione, Caffè Dante Bistrot torna alla sua vocazione originaria di crocevia culturale e salotto cittadino a Verona, unendo sapere e alta gastronomia.

Le titolari Sabrina Bergamasco e Chiara Castagnini sottolineano: «Il Caffè Dante torna finalmente a essere ciò che è sempre stato: un luogo vivo e aperto alla città. Questa rinascita è un atto d'amore verso Verona e verso la storia di questo spazio così prezioso per la nostra identità. A dicembre ripartiamo con grande entusiasmo e con un appuntamento tutto dedicato all'arte culinaria e alla bellezza di incontrarsi, proprio come accade qui "al Dante" da quasi due secoli.»

Il progetto della nuova gestione punta a far diventare il Caffè Dante Bistrot non solo un luogo di ristorazione d'eccellenza, ma un vero punto di riferimento culturale, con presentazioni letterarie, incontri con artisti e musicisti. Il ritorno del locale nel cuore di Verona segna una nuova fase in cui storia, arte e gusto dialogano insieme.

Così sabato 20 dicembre alle 20 Caffè Dante Bistrot ospita una serata con uno degli chef più originali e



Andrea Belfiore e il Caffè Dante Bistrot

innovativi del panorama internazionale, Andrea Belfiore, chef-batterista noto al grande pubblico per la vittoria a Pechino Express 2023 in coppia con Joe Bastianich nella squadra degli ItaloAmericani. La cena al Caffè Dante diventa l'occasione perfetta per celebrare la Cucina Italiana, recentemente riconosciuta come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO.

«Essere ospite di Caffè Dante Bistrot, un luogo che rappresenta la storia culturale e conviviale italiana, per me - dice - ha un valore speciale. Vivo da molti anni all'estero e il mio lavoro è sempre stato guidato da una volontà precisa: portare la Cucina Italiana nel mondo nel suo spirito più autentico. Il riconoscimento dell'UNE-

SCO è una vittoria per tutti noi: per chi cucina, per chi insegna e per chi ogni giorno, come al Caffè Dante, mette a tavola una parte importante della nostra identità. La pasta fatta in casa, ad esempio, è da sempre al centro del mio lavoro come uno dei prodotti più simbolici di questo patrimonio. Un sapere antico che si tramanda, un rito quotidiano che racconta l'Italia nel modo più vero. Alla cena del Caffè Dante saranno protagonisti tortellini, tortelli, tagliolini e agnolotti del plin, tante espressioni diverse di un'unica grande cultura della tavola che unisce, emoziona e rende noi italiani riconoscibili a livello internazionale.»

Questo evento segna l'inizio di una nuova stagione del Caffè Dante Bistrot, il più antico della città, fon-

dato nel 1837 come Caffè Capobianco, divenuto poi "Caffè Dante Ristoratore" nel 1865 in occasione dell'inaugurazione della statua di Dante nella piazza. Con il crescere della sua popolarità, il locale si trasforma in un fervente centro di discussione politica e intellettuale al punto da guadagnarsi il soprannome di "Parlamentino". Il Caffè Dante è stato per decenni il punto di riferimento per intellettuali, artisti, pensatori e celebrità, da Emilio Salgari a Cesare Lombroso, da Franco Zeffirelli a Carla Fracci e molti altri.

Dopo la riapertura del novembre 2025, grazie alla gestione Caffè Dante Bistrot Srl, il Caffè Dante oggi ritorna alla sua vocazione originale: un raffinato salotto urbano e luogo d'incontro privilegiato.

SABATO 20 DICEMBRE CON L'INAUGURAZIONE DEL PERCORSO A CORTE MOLON

Il parco dell'Adige si veste di Natale

Iniziativa nata da un'idea di Aps Horse Valley

Il Parco dell'Adige Nord si prepara a vivere l'atmosfera del Natale trasformandosi in uno spazio ancora più suggestivo e accogliente grazie a un'iniziativa speciale nata da un'idea di APS Horse Valley ASD con la collaborazione della Seconda Circoscrizione. Addobbi e allestimenti natalizi accompagneranno cittadini e visitatori in un percorso fatto di bellezza, condivisione e rispetto per l'ambiente, valorizzando uno dei luoghi verdi del territorio.

In occasione delle festività, il programma si arricchisce di un importante momento artistico e culturale: sabato 20 dicembre a seguito dell'inaugurazione del percorso nel Parco delle ore 15.00, presso Corte Molon

scambio di auguri con cioccolata calda e pandoro, con l'esibizione di Sanja Pejić, violinista, educatrice e mentore, fondatrice dello Studio Arco Da Monte, uno spazio dedicato alla musica, alla formazione e alla crescita dei giovani talenti. Attraverso la musica e l'educazione, Sanja Pejić ispira i giovani a scoprire la bellezza dello studio e dell'espressione artistica, a sviluppare le proprie capacità e a costruire legami autentici con la comunità educativa e culturale.

A seguire, il pubblico potrà assistere al concerto "Note di Natale", con un trio di musicisti di grande rilievo nel panorama musicale italiano: la cantante Giuliana Bergamaschi, il diplomato in con-



Il Parco dell'Adige Nord si prepara a vivere l'atmosfera del Natale grazie a un'iniziativa speciale nata da un'idea di APS Horse Valley ASD con la collaborazione della Seconda Circoscrizione

trabbasso presso il Conservatorio di Verona e chitarrista David Cremoni e il flautista Stefano Benini. Con questa iniziativa, APS Horse Valley ASD conferma il proprio impegno nel promuovere progetti che uniscono sport, cultura, arte e inclusione, rafforzando il legame tra territorio, natura e comunità.

"Il Parco dell'Adige addobbato per il Natale

diventa un luogo di incontro e partecipazione, - spiega Linda Fabrello, Presidente di APS Horse Valley ASD - dove lo spirito delle feste si esprime attraverso la bellezza degli spazi e il linguaggio universale della musica. Per domenica 21 abbiamo poi pensato a passeggiate promozionali a cavallo per visitare il parco addobbato, una nuova esperienza per i cittadini"

VENERDÌ INCONTRO CON L'ASSOCIAZIONE MEKYNOMAI A SAN ZENO ALLA ZAI

L'attaccamento affettivo

L'Associazione Mekynomai invita la cittadinanza a partecipare all'incontro "Attaccamento: il coraggio di restare - Dal bisogno di essere amati alla libertà di amare", in programma venerdì 19 dicembre 2025, dalle 20:30 alle 22:30, presso il salone al primo piano di San Zeno alla Zai (Via Augusto Righi 2).

La serata, guidata dalla psicologa e psicoterapeuta Elisabetta Schiesari, offrirà uno sguardo approfondito e allo stesso tempo accessibile sul tema dell'attaccamento affettivo, affrontato non solo come costruito psicologico, ma come esperienza umana fondamentale.

Attraverso i contributi di

John Bowlby, che vede nel legame una base sicura da cui partire, e di Donald Winnicott, che parla di un ambiente "sufficientemente buono" capace di nutrire senza intrappolare, la serata offrirà spunti per comprendere cosa significhi davvero restare in una relazione senza perdersi. A questi si affiancherà la



San Zeno alla Zai

visione di Henri Nouwen, che indica la via dell'amore generativo, libero dalla paura dell'abbandono e capace di trasformare la vicinanza in dono reciproco.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VILLAFRANCA. PROGETTO RIPRESENTATO SOTTO ALTRA FORMA

Caluri, rispunta la discarica

La consigliera Bigon interpella la Regione: "Fatto gravissimo"

"La ripresentazione del progetto di discarica per rifiuti contenenti amianto in località Caluri è un fatto gravissimo e inaccettabile".

Così Anna Maria Bigon, consigliera regionale Pd, che spiega: "Dopo una bocciatura tecnica regionale, il progetto torna oggi sotto altra forma, mentre nel frattempo enti locali, comitati e cittadini hanno dovuto sostenere costi

ingenti, economici e personali, per difendere il territorio e la salute pubblica. Migliaia di euro di risorse pubbliche e private sono state spese per contrastare un impianto che continua a ripresentarsi, alimentando incertezza e tensione nella comunità". "Nel frattempo – prosegue – i proprietari degli immobili nelle aree limitrofe pagano un prezzo altissimo: le abitazioni hanno

perso valore, sono diventate di fatto non commercializzabili, con un danno economico e sociale evidente".

"La politica di maggioranza aveva assunto impegni chiari nei confronti dei cittadini. Oggi non è più tempo di rinvii o ambiguità. Non possiamo attendere oltre".

"Chiedo con forza che venga immediatamente revocata la delibera di



La protesta anti discarica

Giunta regionale che ha eliminato il divieto, aprendo la strada a questo tipo di impianti. È una scelta necessaria per tutelare la salute, l'ambiente e la dignità delle comunità locali" conclude la consigliera.

POVEGLIANO. IL COMUNE INSTALLA LA NUOVA SEGNALETICA

Con il controllo del vicinato

Prosegue con successo il progetto di Controllo del Vicinato a Povegliano Veronese. Dopo la fase di avvio e le recenti sessioni di formazione rivolte alla cittadinanza, l'Amministrazione Comunale annuncia l'avvenuta installazione della segnaletica stradale per informare che il servizio è ufficialmente attivo.

I nuovi cartelli stradali hanno lo scopo di segnalare chiaramente che in paese i residenti partecipano attivamente alla sorveglianza informale del territorio, collaborando tra loro e con le Forze di Polizia per prevenire fenomeni di microcriminalità e degrado. Ad oggi, numerosi cittadini hanno già aderito formalmente ai gruppi di controllo delle

due zone in cui è suddiviso il paese e molti altri stanno presentando la propria candidatura per rendere più capillare la rete di sicurezza comunitaria.

Il progetto rappresenta un punto di orgoglio per l'Amministrazione, essendo stato fortemente voluto per rafforzare il senso di sicurezza e la coesione sociale tra i poveglianesi. Si tratta di uno strumento di prevenzione che non prevede "ronde", ma una cittadinanza attiva e consapevole.

Il Vicesindaco e Assessore alla Sicurezza Maurizio Facincani, che ha promosso con determinazione l'iniziativa fin dalle prime fasi, ha espresso grande soddisfazione per il traguardo raggiunto: "La

posa della segnaletica è un atto concreto contro la micro-criminalità che dà visibilità a un impegno collettivo. Questo progetto mira a ricostruire quel legame di fiducia tra vicini che è la prima vera barriera contro l'illegalità. Vedere così tanti cittadini aderire e mettersi in gioco per il bene comune è per noi motivo di grande orgoglio. Continueremo a sostenere questa iniziativa perché crediamo che la sicurezza partecipata sia la chiave per una comunità più serena e unita".

Si tratta di un progetto di sicurezza urbana approvato dalla Prefettura di Verona e presentato alla cittadinanza a maggio durante due incontri molto partecipati. Il Controllo del Vicinato è diffuso a livello



I nuovi cartelli

nazionale in oltre 5.000 comuni, con più di 120.000 cittadini attivi, e si conferma uno strumento efficace per la prevenzione della micro-criminalità, come furti, tentativi di effrazione e comportamenti sospetti. A Povegliano il progetto coinvolge due gruppi di residenti – zona blu e zona gialla – formati dalle Forze dell'Ordine e supportati da un coordinatore, con l'obiettivo di monitorare attentamente il territorio e favorire sicurezza, prevenzione e collaborazione con le istituzioni.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO PLASTICA E
METALLI NELLA PLASTICA.**



SCOPRI DI PIÙ



IL NUOVO VOLUME SVELA IL PALAZZO ABBAZIALE DELLA CITTADELLA BENEDETTINA

Per San Zeno 650 pagine di storia

La pubblicazione finanziata dalla Fondazione Banca Popolare su progetto dell'Università

Un nuovo tassello fondamentale per la riscoperta e la fruizione di uno dei luoghi storici più affascinanti della città di Verona. Il volume "San Zeno maggiore a Verona", interamente dedicato al Palazzo abbaziale di San Zeno, cuore storico dell'antica e potente cittadella benedettina, curato da Fabio Coden, docente dell'ateneo scaligero, e Silvia D'Ambrosio, di Chiese Vive, è stato presentato nella basilica di San Zeno Maggiore.

La pubblicazione, promossa dall'Abbazia di San Zeno, finanziata dalla Fondazione Banca Popolare di Verona ed edita da Silvana Editoriale, rappresenta oggi lo studio più completo mai realizzato su questo edificio simbolo del Medioevo veronese. Il progetto editoriale, avviato nel 2023 in parallelo agli importanti restauri conclusi di recente, ha beneficiato del patrocinio scientifico dell'Università di Verona, in particolare del dipartimento Culture e Civiltà. Sono intervenuti il prorettore Giovanni De Manzoni, il direttore del dipartimento Culture e Civiltà Paolo De Paolis, il vescovo Domenico Pompili e l'abate Giovanni Balarini. Presenti il direttore editoriale di Silvana Editoriale, Sergio Di Stefano, il presidente della Fonda-



La presentazione del nuovo volume dedicato al Palazzo abbaziale di San Zeno

zione Banca Popolare di Verona, Carlo Fratta Pasini, il soprintendente di Verona Andrea Rosignoli e il sindaco Damiano Tommasi. Accanto a loro, i curatori del volume, Fabio Coden e Silvia D'Ambrosio. L'incontro è stato moderato da Cristiana Beghini, direttrice dell'ufficio Beni ecclesiastici della diocesi di Verona e accompagnato dai canti della Nova Schola Gregoriana, diretta da monsignor Alberto Turco. Con oltre 600 pagine e due ampi Portfolio iconografici che ne costituiscono la struttura visiva e interpretativa, il libro guida il lettore alla scoperta del Palazzo e della sua Torre, alta trenta metri, da secoli punto di riferimento dell'omonima piazza e scenario di eventi cruciali per la storia cittadina. Tra i due album fotografici

si inseriscono 26 saggi suddivisi in cinque sezioni, che affrontano i vari ambiti, partendo dal contesto archeologico su cui nacque il cenobio, analizzando la storia politica, religiosa e sociale del complesso, con pagine dedicate a figure come Ezzelino da Romano e alla presenza degli imperatori medievali, per arrivare alla descrizione delle fasi costruttive tra Duecento e Trecento, della funzione del Palazzo e la sua unicità nel panorama delle architetture monastiche europee. Nel volume sono anche analizzate le decorazioni pittoriche superstiti, tra cui la straordinaria scena dell'omaggio al sovrano, scelta come copertina del volume per il suo eccezionale valore artistico e conservativo, i graffiti medievali incisi sulle pareti, analiz-

zati grazie a tecniche tradizionali e innovative e infine la collezione di opere medievali dell'abbazia, riallestita nella torre secondo la visione già tracciata da Libero Cecchini negli anni Ottanta e Novanta. Il volume si conclude con una dettagliata ricostruzione dei restauri dal Settecento a oggi, con particolare attenzione agli interventi più recenti di consolidamento e miglioramento sismico, che hanno fornito nuovi dati storici e garantito la salvaguardia del monumento. A conferma della volontà di valorizzare e divulgare la conoscenza di uno dei più significativi esempi di architettura medievale italiana, l'intero lavoro è stato interamente tradotto in lingua inglese, così da renderlo accessibile anche ai lettori e agli studiosi internazionali.

TORNA IL FESTIVAL MOZART DAL 5 GENNAIO AL 1° FEBBRAIO

Un omaggio all'universo femminile

Nel segno di Maria Anna "Nannerl" Mozart, sorella del celebre compositore austriaco

Torna il Festival Mozart a Verona, dal 5 gennaio al 1° febbraio 2026, con un'edizione dedicata all'universo femminile.

Un appuntamento ormai irrinunciabile per l'inizio dell'anno culturale cittadino, nato grazie ai promotori Comune di Verona, Fondazione Cariverona, Accademia Filarmonica di Verona e Fondazione Arena di Verona, che anno dopo anno si conferma come un caleidoscopio di esperienze artistiche. Un dialogo vivo tra musica, parola, immagine, gesto coreutico, riflessione culturale e scena, capace di coinvolgere pubblici diversi e attraversare luoghi simbolici della città.

L'edizione 2026, la settima del Festival, assume una valenza particolarmente significativa rendendo omaggio a una figura spesso rimasta nell'ombra ma centrale nella vita di Mozart: Maria Anna Mozart, detta Nannerl, nel 275° anniversario della nascita. Sorella maggiore e compagna di formazione di Wolfgang, Nannerl fu una straordinaria tastierista e musicista, il cui talento merita oggi di essere riscoperto e valorizzato. Da questa figura prende avvio un percorso culturale che invita a riflettere sul ruolo fondamentale delle donne nel panorama artistico e musicale,



Dal 5 gennaio torna il Festival Mozart a Verona

passato e presente. In un momento storico in cui la riscoperta di queste voci si fa urgente, il Festival si fa portavoce di una narrazione ampia e inclusiva, offrendo una pluralità di linguaggi e forme espressive per raccontare storie di creatività, forza e innovazione. Non solo Nannerl. Domenica 18 gennaio (ore 11), al Teatro Gressner, il Corpo Bandistico "Arrigo Boito" e la CMT Musical Theatre Company presentano il concertospettacolo *Il potere delle donne*, che intreccia musica e teatro (ingresso libero).

Giovedì 22 gennaio (ore 15.30), in Biblioteca Capitolare, *Donne in musica*: voci, suoni e storie propongono un percorso dal Medioevo al Rinascimen-

to attraverso i libri di musica della Capitolare, con visita guidata promossa dalla Fondazione della Biblioteca Capitolare.

Sabato 24 gennaio, ai Musei Civici di Verona, *Dilettissima Nannerl!* è l'evento di danza partecipativa a cura di ARTE3 (ore 11 e 12).

Martedì 27 gennaio (ore 16), all'Auditorium Nuovo Montemezzi, Stefania Bonfadelli e Francesco Bellotto, con Verona Accademia per l'Opera Italiana e il Conservatorio di Verona, propongono "Aprite un po' quegli occhi!" – Caratteri femminili e retorica melodrammatica nel teatro di Mozart.

Mercoledì 28 gennaio (ore 15.30), a Palazzo Erbsti, *Donne in Accade-*

mia. Presenze e assenze femminili nel mondo del sapere e delle arti è il pomeriggio di studi promosso dall'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere.

Venerdì 30 gennaio (ore 17) debutta in prima esecuzione assoluta *Scrivere per Mozart 2026*, concerto di opere di compositrici italiane promosso dalla Società Italiana di Musica Contemporanea. A chiudere il Festival, domenica 1° febbraio, una lectio-concerto all'Università degli Studi di Verona: *Luci nell'ombra*. L'universo femminile nell'arte e nella società, con Daniela Brunelli e Fedra Alessandra Pizzato, nell'Aula Magna del Polo Zanotto, accompagnate dall'Orchestra dell'Università di Verona.

CALCIO. IL PROTAGONISTA DELLO SCUDETTO HELLAS RICEVUTO DA FONTANA

Elkjaer “gioca” anche a Montecitorio

L'ex attaccante ha firmato una sciarpa del Verona che resterà esposta nell'ufficio del presidente



Preben Elkjaer Larsen “sindaco di Verona” con il presidente della Camera Lorenzo Fontana

Il Presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana, ha accolto a Montecitorio Preben Elkjær Larsen, storico attaccante dell'Hellas Verona nell'anno dello scudetto e “sindaco di Verona”.

“È per me un'emozione speciale”, ha detto Fontana, ricevendo nel suo ufficio l'ex calciatore danese e la moglie Nicole, sottolineando i tanti ricordi giovanili che lo legano “a un periodo indimenticabile della storia del calcio e della nostra città”.

Nel corso dell'incontro sono stati ripercorsi molti momenti significativi della storia dell'Hellas Vero-

na. Un pensiero condiviso è stato rivolto a Osvaldo Bagnoli, allenatore della squadra campione d'Italia.

Al termine della visita, Elkjær ha firmato una sciarpa dell'Hellas Verona, che resterà esposta nell'ufficio del Presidente.

“Tornare in Italia, e quando vado a Verona in particolare, è sempre una grande gioia”, ha raccontato il campione parlando della città di cui è cittadino onorario. Elkjær per l'occasione ha indossato una spilla e una cravatta con il logo dell'Hellas Verona. “L'abbigliamento delle occasioni speciali”, ha detto.





VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rälgister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rälgister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01



Dasa-Rälgister
UNI EN ISO 14001:2015
IMP-0010-01



Dasa-Rälgister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01